

Messaggio

numero
8551

data
12 marzo 2025

competenza
DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA

Rapporto sulla mozione del 16 settembre 2024 presentata da Matteo Buzzi e cofirmatari “Risparmi di corrente elettrica: favoriamo i comportamenti virtuosi con un bonus risparmio”

Signor Presidente,
signore deputate e signori deputati,

la mozione in oggetto presentata da Matteo Buzzi e cofirmatari chiede al Consiglio di Stato di instaurare, in collaborazione con AET e le aziende elettriche distributrici, un sistema di bonus per le consumatrici ed i consumatori che risparmiano corrente elettrica.

1. PREMESSA

L’approvvigionamento sicuro e sostenibile di corrente elettrica è un aspetto importante per il benessere della nostra società e, di conseguenza, rappresenta un tassello fondamentale delle politiche energetiche e climatiche sia a livello nazionale che cantonale.

La riduzione del consumo di energia elettrica è possibile in particolare grazie a due elementi principali, ovvero l’aumento dell’efficienza energetica (che permette, a parità di prestazioni, una riduzione del fabbisogno energetico necessario) e un comportamento più sensibile (per evitare gli sprechi).

Questi elementi sono stati ripresi anche nelle politiche energetiche e climatiche federali e cantonali, che hanno portato a modifiche legislative e/o tramite appelli alla popolazione e campagne di sensibilizzazione. In tal senso rileviamo in particolare che l’aumento dell’efficienza dell’infrastruttura e degli apparecchi elettrici allo scopo di ridurre il fabbisogno di energia elettrica senza compromettere il benessere dei cittadini è una misura importante prevista per perseguire l’obiettivo sopracitato.

Lo scrivente Consiglio condivide gli obiettivi di incremento dell’efficienza energetica e di una maggiore attenzione ad assumere comportamenti virtuosi per ridurre i consumi energetici e in questo senso evidenzia le misure previste dalla strategia energetica della Confederazione e di quella cantonale.

2. STRATEGIA ENERGETICA 2050 DELLA CONFEDERAZIONE

Le misure volte ad incrementare l’efficienza del sistema elettrico svizzero sono un tassello rilevante della strategia energetica 2050 a livello federale.

Con le recenti modifiche legislative federali apportate per un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili (“Mantelerlass”), le misure volte a migliorare l’efficienza energetica per rafforzare la sicurezza dell’approvvigionamento elettrico a livello nazionale sono state formalizzate, ponendo come obiettivo una riduzione di 2 TWh (corrispondente

al 65% del consumo cantonale del 2023) entro il 2035. In questo senso, richiamiamo il nuovo articolo 9abis introdotto nella Legge federale sull'approvvigionamento elettrico concernente la sicurezza dell'approvvigionamento grazie a una maggiore efficienza energetica e in nuovo art. 46b della Legge federale sull'energia concernente i miglioramenti dell'efficienza energetica da parte dei fornitori di elettricità, entrambi entrati in vigore l'1.1.2025.

Legge federale sull'approvvigionamento elettrico – LAEI:

Art. 9a^{bis} Sicurezza dell'approvvigionamento grazie a una maggiore efficienza energetica

1 Per rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento d'inverno vanno realizzate misure volte a migliorare l'efficienza energetica che permettano di ridurre di 2 TWh il consumo di elettricità entro il 2035.

Le misure da implementare per l'aumento dell'efficienza previste ai sensi dell'art. 9a^{bis} LAEI verranno assicurate da parte dei gestori di rete, come previsto dall'articolo 46b della Legge federale sull'energia.

Legge federale sull'energia (LEne – Art. 46b):

Art. 46b Miglioramenti dell'efficienza energetica da parte dei fornitori di elettricità

1 Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di cui all'articolo 9abis capoverso 1 LAEI, il Consiglio federale definisce obiettivi annuali di miglioramento dell'efficienza energetica. Gli obiettivi non prevedono limitazioni della quantità di elettricità che i fornitori di elettricità possono vendere.

2 I fornitori di elettricità realizzano gli obiettivi mediante misure volte a migliorare l'efficienza energetica applicate ad apparecchi, impianti e veicoli elettrici esistenti presso i consumatori finali svizzeri. Se non raggiungono interamente gli obiettivi, acquistano in ragione dell'ammanto altre prove, fornite secondo il presente articolo, di misure volte a migliorare l'efficienza energetica realizzate in Svizzera.

3 I miglioramenti dell'efficienza energetica sono realizzati mediante misure standardizzate o non standardizzate. L'UFE stabilisce le misure standardizzate e le adegua ove necessario. Le misure non standardizzate vanno sottoposte all'UFE per approvazione.

4 Per ogni fornitore di elettricità l'obiettivo corrisponde a una quota specifica delle sue vendite ai consumatori finali in Svizzera nell'anno precedente. Il fornitore di elettricità che non raggiunge l'obiettivo deve raggiungere ulteriormente la quota di obiettivo mancante nei tre anni successivi.

5¹ Il Consiglio federale stabilisce i dettagli, in particolare:

- a. la quota delle vendite delle imprese determinante;*
- b. l'esenzione di singole categorie di fornitori di elettricità dall'obbligo di raggiungere gli obiettivi;*
- c. i requisiti della prova dell'adozione di misure volte a migliorare l'efficienza energetica;*
- d. la computabilità delle misure cantonali e comunali.*

6 Nella fissazione degli obiettivi, il Consiglio federale può prevedere eccezioni o agevolazioni per i fornitori di elettricità che approvvigionano imprese che consumano grandi quantità di elettricità.

Le modifiche legislative indicate rispondono quindi agli obiettivi perseguiti dalla mozione, anche se il metodo di misura del loro raggiungimento applicato a livello federale è diverso da quello proposto dalla mozione. Infatti esso non si basa esclusivamente sul “risparmio di corrente rispetto al passato recente”, bensì quantificando l'effetto di efficienza energetica che ogni singola misura comporta per il futuro. Per le misure di efficienza energetica a livello federale non sono previsti bonus, bensì sono obiettivi che i gestori di rete devono ottenere. Attualmente non sono previste sanzioni in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, ma ciò potrebbe cambiare in futuro se essi non verranno perseguiti.

Inoltre le misure previste a livello federale non comprendono quelle che portano ad un aumento della produzione di energia elettrica (ad esempio tramite la realizzazione di un impianto fotovoltaico in modalità di autoconsumo), dato che questo aspetto non è correlato con l'efficienza energetica e viene favorito con altre misure di incentivazione separate.

Riassumendo, l'obiettivo della mozione in oggetto è allineato alle modifiche legislative entrate in vigore a livello federale, ma si differenzia notevolmente nel concetto alla base della quantificazione delle misure di efficienza energetica.

Lo scrivente Consiglio ritiene che il sistema previsto a livello federale, allo stato attuale, sia più adatto a quantificare gli obiettivi di efficienza energetica, anche se bisognerà attendere alcuni anni per verificarne l'efficacia.

3. POLITICA ENERGETICA E CLIMATICA CANTONALE

In linea con la strategia energetica federale, tra i vari obiettivi strategici del Governo vi è quello di tendere verso una società che sia il più possibile indipendente energeticamente, neutrale climaticamente e predisposta ai mutamenti climatici entro il 2050. Ciò è previsto nel Programma di legislatura 2023-2027 del Consiglio di Stato, tramite l'Obiettivo 15 – *Adattamento ai mutamenti climatici*, l'Obiettivo 16 – *Decarbonizzazione: verso una società rinnovabile al 100%* e l'Obiettivo 17 – *Valorizzare il settore idroelettrico ticinese*.

Il principale strumento di politica energetica e climatica dei prossimi anni sarà il Piano energetico e climatico cantonale (PECC), attualmente al vaglio del Gran Consiglio tramite il Messaggio governativo n. 8467 del 10 luglio 2024.

La riduzione dei consumi globali di energia (quindi non solo di quella elettrica) è una condizione basilare per raggiungere sia la neutralità climatica sia l'indipendenza energetica.

In tal senso il PECC prevede un obiettivo di riduzione generale dei consumi energetici pari al 32% rispetto al 2019 (anno di riferimento per la Strategia energetica 2050 federale), ma considera anche che i consumi di energia elettrica aumenteranno del 18% rispetto al 2019, conseguentemente al processo di decarbonizzazione della nostra società che prevede un graduale abbandono delle fonti energetiche di origine fossile. Tra gli intenti del PECC vi sono, tra le altre, un'efficiente conversione elettrica dei processi produttivi e del commercio e servizi, un incremento della produzione di energia termica da fonti rinnovabili (principalmente pompe di calore), la conversione verso una mobilità più sostenibile, l'impiego di tecnologie Power-to-X e l'aumento del consumo di impianti di pompaggio per

trasferire l'esubero di produzione in periodo invernale e/o per compensare le oscillazioni giornaliere della produzione rinnovabile stocastica.

I provvedimenti di cui alle schede da C.1.1 a C.1.9 inseriti nel PECC sono tutti finalizzati a promuovere la riduzione dello spreco energetico, allineandosi adeguatamente alla Strategia energetica a livello federale.

Da rilevare in tal senso il messaggio governativo n. 8299 del 5 luglio 2023 inerente la richiesta di un credito quadro netto di 27 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 40 milioni di franchi per la promozione e realizzazione di progetti di produzione e distribuzione di energia termica tramite reti di teleriscaldamento in Ticino, come pure il messaggio n. 8385 inerente la richiesta di un credito quadro netto di 100 milioni di franchi e autorizzazione alla spesa di 200 milioni di franchi fino al 2031 per la continuazione del programma di incentivi concernente la decarbonizzazione tramite la conversione delle energie di origine fossile, l'efficacia ed efficienza energetiche, la produzione di energia termica da fonti indigene rinnovabili e la promozione della formazione continua, dell'informazione, della sensibilizzazione e della consulenza nel settore dell'energia. Entrambi i messaggi sono stati approvati dal Gran Consiglio il 17 settembre 2024 e permetteranno di perseguire adeguatamente i provvedimenti citati dal PECC.

Menzioniamo inoltre, quale ulteriore importante elemento nell'ambito della politica energetica e climatica, la creazione dell'associazione TicinoEnergia, nata su iniziativa del Cantone con l'obiettivo di sostenere con misure concrete la politica energetica cantonale, operando negli ambiti dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della mobilità sostenibile, in collaborazione con gli attori presenti sul territorio.

Con il messaggio governativo n.8466 del 10 luglio 2024, approvato dal Gran Consiglio in data 21 gennaio 2025, il Consiglio di Stato ha proposto il rinnovo del finanziamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER) per il periodo 2025-2028, che rappresenta un ulteriore importante strumento della politica energetica e climatica cantonale. Tramite il FER dal 2014 alla fine del 2023 il Cantone ha riversato ai comuni 194 milioni di franchi quale sostegno finanziario per le loro attività in ambito energetico, con l'obiettivo di incentivarli a sviluppare una politica energetica allineata anche a livello locale. Al 31.12.2022 risulta che i comuni hanno utilizzato 158 milioni di franchi, di cui poco meno di 100 milioni di franchi per l'efficienza energetica e a ulteriori ca. 30 milioni di franchi per incentivare comportamenti virtuosi in ambito energetico dei propri cittadini.

Sulla base di quanto esposto il Consiglio di Stato ritiene che la politica energetica e climatica cantonale, abbinata a quella federale e alle modifiche legislative apportate, pongano una base solida per permettere l'implementazione di misure efficaci in ambito di efficienza energetica.

4. CONSIDERAZIONI IN MERITO AD UN BONUS PER IL RISPARMIO DI ENERGIA ELETTRICA COME PROPOSTO DALL'ATTO PARLAMENTARE

Il Consiglio di Stato, in linea con le politiche energetiche e climatiche federali e cantonali, condivide l'importanza dell'efficienza energetica e di un utilizzo efficace dell'energia elettrica.

Tuttavia lo scrivente Consiglio ritiene che la richiesta della mozione in oggetto, che propone un sistema di bonus per le consumatrici ed i consumatori che risparmiano corrente elettrica, presenti le criticità che seguono.

Risparmio di corrente rispetto al passato recente

La diminuzione del consumo di energia elettrica rispetto al passato è un indicatore utile da considerare. Preso singolarmente non è tuttavia sufficiente per quantificare l'aumento dell'efficienza energetica. In tal senso rileviamo che le modifiche di legge federali citate nel capitolo 2 impongono ai gestori di rete di apportare delle misure di efficienza energetica, ma l'effetto delle misure previste non è misurato attraverso il risparmio di corrente rispetto al passato come previsto dalla mozione.

Questo dato è infatti influenzato da diversi fattori (ad es. giorni di presenza a domicilio, mutate esigenze e numero degli occupanti degli stabili, ecc.) che non significano necessariamente un aumento dell'efficienza energetica e il cui influsso è difficilmente ponderabile se non con sistemi ad hoc caso per caso, che però risulterebbero oggettivamente non proporzionali.

D'altra parte, l'eventuale aumento di consumo di energia elettrica non è necessariamente sinonimo di minore efficienza energetica. Se un cittadino effettuasse un investimento in ottica di decarbonizzazione (sostituendo ad esempio un sistema di riscaldamento o la propria automobile a combustibili fossili, con una pompa di calore e/o con una elettrica) i suoi consumi di energia elettrica aumenterebbero, ma a favore di impianti e apparecchi più efficienti con una riduzione dell'energia complessiva necessaria e con minori emissioni di CO2 in futuro.

Costi della misura proposta

Il sistema di bonus previsto dalla mozione comporterebbe rilevanti costi supplementari, sia per gli importi da versare tramite bonus sia per la necessaria gestione amministrativa.

Ipotizzando ad esempio un bonus contenuto di CHF 20.- per un'economia domestica che riesce a ridurre i propri consumi annuali del 10% e considerando un consumo annuo medio di 4'500 kWh, il bonus ipotizzato per la riduzione di 450 kWh di energia elettrica da parte dell'economia domestica citata equivarrebbe a ca. 4.4 cts. / kWh.

Proiettando lo stesso scenario sul consumo di elettricità cantonale (3 TWh nel 2023), per una riduzione del 10% del fabbisogno cantonale (300 GWh) il bonus sopracitato comporterebbe un costo pari a $300 \text{ GWh} * 4.4 \text{ cts./kWh} = 13.2$ milioni di franchi. Questo importo aumenterebbe ulteriormente in proporzione all'incremento del bonus previsto.

A ciò andrebbero inoltre ad aggiungersi i costi amministrativi necessari per la gestione del sistema a bonus da parte delle aziende distributrici. Questi costi non vengono quantificati in questa sede, ma verosimilmente verrebbero comunque rifatturati dai gestori di rete tramite le bollette elettriche.

Inoltre rileviamo che senza implementare il sistema di bonus la riduzione del 10% del proprio consumo elettrico per l'economia domestica citata comporterebbe comunque una rilevante diminuzione dei costi per la bolletta elettrica 2025 pari a $450 \text{ kWh} * 27.78 \text{ cts./kWh} = 125$ franchi.

Finanziamento della misura proposta

Per quanto concerne il finanziamento della misura, la mozione indica quanto segue:

*“(...) Le aziende distributrici hanno tutte le informazioni di tutti i consumatori e le consumatrici e quindi avrebbero a disposizione tutti gli elementi per calcolare nel caso di un risparmio di corrente il relativo bonus finanziario **che potrebbe essere direttamente tolto dal conguaglio annuale e poi richiesto al Cantone.** (...)”*

Secondo i menzionanti la nuova misura dovrebbe essere posta a carico del Cantone, che si vedrebbe confrontato con un aggravio finanziario rilevante, in un periodo già marcato da importanti difficoltà finanziarie. Nello scenario ipotetico illustrato in precedenza il costo annuo per il Cantone sarebbe di 13.2 milioni di franchi, a cui andrebbero ad aggiungersi i costi amministrativi per la gestione del sistema a bonus da parte dello Stato. Inoltre, visto quanto indicato in precedenza, la misura sarebbe poco efficace (il risparmio annuo medio per economia domestica sarebbe di soli 20 franchi). Va altresì rilevato che la diminuzione del consumo di energia elettrica permette già di ottenere un beneficio economico considerevole sotto forma di risparmio/riduzione della bolletta elettrica. L'importo della riduzione della bolletta è molto più elevato rispetto ad un eventuale bonus come previsto dalla mozione, che avrebbe un effetto molto contenuto per i singoli utenti, comportando però importanti costi supplementari a carico del Cantone.

5. CONCLUSIONI

L'efficienza energetica è un tassello importante per un approvvigionamento elettrico sicuro e sostenibile del nostro Paese ed è parte integrante delle politiche energetiche e climatiche nazionali e cantonali.

Per questo motivo sono state implementate misure concrete per aumentare l'efficienza energetica del sistema elettrico svizzero sia a livello federale che cantonale.

Il Consiglio di Stato ritiene che tali misure perseguano gli stessi scopi della mozione in oggetto e che allo stato attuale sia opportuno prima valutare i risultati che esse porteranno e in seguito valutare eventuali accorgimenti.

Parimenti, lo scrivente Consiglio ritiene che il sistema di bonus così come previsto dalla mozione presenti diverse criticità oggettive, che andrebbero a generare costi supplementari importanti per l'erogazione dei bonus, ai quali andrebbero ad aggiungersi anche quelli necessari alla gestione amministrativa del sistema, che potrebbero comportare un onere finanziario rilevante per il Cantone, senza garanzia di premiare comportamenti effettivamente virtuosi nell'ambito dell'efficienza energetica.

Alla luce delle considerazioni esposte, il Consiglio di Stato invita il Parlamento a respingere la mozione in oggetto.

Messaggio n. 8551 del 12 marzo 2025

Vogliate gradire, signor Presidente, signore deputate e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Christian Vitta

Il Cancelliere: Arnaldo Coduri